



LEGA NORD

N°17- Gennaio 2008

LA VOCE DELLA NOSTRA GENTE

Editoriale di Maurizio Conte



“In questo momento di confusione e spaesamento di tante forze politiche, la Lega Nord è l'unica ad aver mantenuto coerenza e fermezza

nella propria prospettiva. Ed è per questo che il Carroccio fa paura. Nei quasi due anni di Governo Prodi abbiamo assistito a tanti momenti di crisi riconducibili direttamente al mancato ascolto delle richieste di cambiamento propugnante dalla Lega. Penso ad esempio alla questione della sicurezza, fenomeno figlio di un'immigrazione selvaggia non contrastata ma stimolata dalle esternazioni di Ferrero e Amato. Una questione, quella della sicurezza, aggravata dall'indulto, sul quale solo la Lega ha espresso voto contrario. Penso poi al problema del depauperamento del potere d'acquisto dei lavoratori e delle famiglie, per i quali il Governo Prodi ha saputo solo fare passi indietro, perché legato ad un sindacalismo troppo ideologizzato ed a politiche economiche sbagliate. Anche in tema di infrastrutture si può ben dire che il Governo uscente non abbia saputo far nulla per togliere il Paese da un pericoloso stallo. Un'ulteriore elemento di crisi del Paese è dato con la vergognosa vicenda dei rifiuti campani. Di fronte a questa serie infinita di problemi, la risposta è solo il Federalismo”.

Maurizio Conte
Consigliere Regionale

L'INCUBO È FINITO

CROLLA IL GOVERNO PRODI

Fine corsa. Il Governo è caduto. Il Senato ha negato la fiducia a Romano Prodi. L'Esecutivo è caduto con un voto di sfiducia parlamentare, decretato dall'aula di Palazzo Madama con 161 contrari, un astenuto e 156 favorevoli alla mozione di fiducia del Governo. Un voto che ha dato il via alla crisi costringendo Prodi a gettare la spugna rimettendo il suo mandato nelle mani del Presidente della Repubblica. Determinanti per questa sfiducia al Senato, sono stati i no già annunciati da giorni e confermati anche in sede di voto da Turigliatto, Fisichella, Dini, Scalera (astenuto), Mastella e Barbato. E tra questi voti negativi occorre

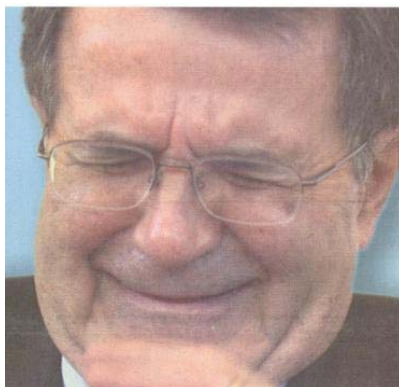
aggiungere l'assenza in Aula di Pallaro e Andreotti, altri due senatori che, finora, avevano sempre garantito la sopravvivenza al Governo. Dopo 10 anni Prodi viene nuovamente sfiduciato dal Parlamento: nel 1998 a staccare la spina era stata Rifondazione Comunista, questa volta è stato l'Udeur e i Liberaldemocratici. “Tanto lavoro finalmente ha pagato! Abbiamo

mandato a casa Prodi, dando così risposta alla volontà del popolo”, esulta Roberto Calderoli. Che aggiunge: “ma ora niente facili entusiasmi, perché da adesso ci attende tanto lavoro per impedire pasticci, governi tecnici destinati solo a rinviare il voto e a salvare un Partito Democratico (Pd) che sta cadendo a pezzi! Ora la palla

passa a Napolitano: dimostri davvero di essere davvero il Presidente di tutti, perché le elezioni non le chiedono solo i partiti ma le chiede il popolo! E se non si dimostrerà tale e si comporterà diversamente allora non potrà che rispondere all'appello di Bossi (“O voto o lotta di liberazione”) con un: obbedisco”. Sulla stessa linea il

Presidente dei senatori della Lega Nord, Roberto Castelli: “Prodi ha scelto la strategia del ‘muoia Sansone con tutti i suoi filistei’ ed è stato accontentato. Ora la parola torni al popolo, come accade in ogni democrazia” Dopo 33 voti di fiducia incassati in 20 mesi Prodi è arrivato al capolinea: ora inizia un'altra partita.

(la Padania, 25-01-08)



Oggi si è spento il
GOVERNO PRODI
17 maggio 06 - 24 gennaio 08



Ne danno l'annuncio
parenti, amici, semplici
conoscenti e i contribuenti tutti

Roberto Maroni: EMERGENZA RIFIUTI
“LA CAMPANIA NON PENSI DI FARLA ANCORA SPORCA”

“Bassolino deve assumersi le sue responsabilità e dimostrare che Federalismo e responsabilità non sono solo parole vuote”.

Il presidente della Lega Nord alla Camera Roberto Maroni lancia un appello che non lascia scampo alla sinistra e continua: “Dopo questi ennesimi mesi di commissariamento, qualunque risultato si riesca ad ottenere, occorre porre fine ad un periodo troppo lungo di commissariamenti e affidare finalmente la responsabilità, con tutto ciò che ne consegue nel bene e nel male, della gestione di questo aspetto dell’amministrazione di ogni Regione, a chi ne ha la titolarità e cioè il Presidente della Regione e le istituzioni regionali”. Maroni, dunque, inchioda la Regione Campania alle troppe responsabilità. Troppe volte dice l’Unione si riempie la

bocca della parola Federalismo: troppe poche volte passa, però, dalle parole ai fatti. Pare poi che il Governo abbia intenzione di stanziare o di prevedere un’ennesima norma di finanziamento per la soluzione dell’emergenza: “Questa - puntualizza Maroni non è una buona politica”. Il principio fondamentale a cui ispirarsi dice Maroni “deve essere quello dell’autosufficienza regionale. Gli stessi problemi che la Campania ha affrontato in questi 10 anni sono gli stessi affrontati

dalle altre Regioni. Chi ha amministrato Regioni come il Veneto, la Lombardia, Piemonte ed Emilia negli ultimi 10 anni sa bene quali sono state le problematiche legate allo smaltimento dei rifiuti. La politica e la gestione saggia però ha consentito in queste Regioni, di attrezzare il ciclo completo dei rifiuti attraverso tutte le sue componenti”. Il Carroccio è preoccupato del futuro: “Siamo preoccupati - rimarca Maroni - di quello che può succedere.

Il Governo quindi non pensi di trasferire in altre Regioni i rifiuti campani. Vorrebbe dire, infatti, trasferire in altre Regioni la reazione popolare che si verifica quotidianamente per le strade e per i Comuni di Napoli, come avvenuto di recente in Sardegna e Sicilia”.

(la Padania, 10-01-08)



Bocciato lo scioglimento del Consiglio regionale campano
BASSOLINO TROVA DEI NUOVI AMICI E SI SALVA ANCORA UNA VOLTA

Chissà chi avrà chiamato Bassolino per porgere i propri ringraziamenti per il gentile omaggio. Se nella mattinata del 17 gennaio l’aula del Senato ha detto no ad una risoluzione presentata da Calderoli in cui si chiedeva lo scioglimento della Giunta campana, il merito è dei soliti strani amici che il Governatore Bassolino riesce sempre a trovare. Che F.I. sia, o almeno dovrebbe essere, una fiera opposizione del padre-padrone della Campania, non ci sono dubbi. Di Pietro, invece, è un alleato di O’ Governatore. Un alleato che in questi giorni ne ha chiesto più volte le dimissioni, lamentandosi addirittura perché una sua

mozione di sfiducia non viene discussa in Consiglio Regionale. Cosa fa allora Di Pietro? Alla prima occasione utile, invece di votare a favore della risoluzione anti-Bassolino si astiene. Astensione che in Senato significa voto contrario. Il documento di Calderoli è stato alla fine respinto con 144 no, 141 si e 5 astenuti. Se non fossero mancati 12 senatori di Forza Italia e se 3 “dipietristi” non si fossero astenuti (a queste assenze si aggiungono anche due Udc) forse Bassolino sarebbe stato costretto a dimettersi. Invece...grazie azzurri! “Il Paese-tuona Calderoli chiede di mandare a casa questo Governo e Prodi. Ma Prodi a ca-

sa da solo non ci andrà. Le pesanti assenze nelle file dell’opposizione, in particolare in due partiti, hanno fatto sì che Bassolino si sia salvato”. Le parole dell’esponente leghista non sono piaciute a Berlusconi. “Berlusconi - continua Calderoli - mi ha chiamato chiedendomi di rinviare il voto perché mancavano alcuni azzurri e io gli ho risposto che bisognava approfittare delle occasioni e delle tante assenze nell’Unione. Le spallate si fanno quando mancano gli altri. Andare al voto successivamente non sarebbe servito, perché l’Unione si sarebbe presentata compatta”. I numeri sono numeri, ma non per tutti!

(la Padania, 18-01-08)

INTERVISTA AL CONSIGLIERE REGIONALE MAURIZIO CONTE

Primo firmatario della proposta di legge n. 254 del Gruppo Consiliare Lega Nord



- Consigliere Conte, con questo progetto di legge il Gruppo Consiliare Regionale Lega Nord intende modificare la legge regionale n. 9/2002

“Interventi regionali per la promozione della legalità e della sicurezza” inserendo appositi articoli che riconoscano uno specifico ruolo alle associazioni di volontariato nel settore del controllo del territorio

Conte: “Ormai il solo impegno delle Istituzioni non risulta sufficiente per controllare il territorio. Abbiamo ritenuto quindi che sia necessaria l'azione congiunta di tutte le forze disponibili nella società civile. Un importante risorsa può essere individuata nelle associazioni di volontariato che, proprio per la loro intrinseca natura, possono essere le più adatte ad esercitare funzioni volte alla prevenzione dei conflitti e al controllo del territorio”.

- Significa che tutti i gruppi volontari di “monitoraggio del territorio” definiti “ronde padane” possono essere riconosciute e utilizzate dai

sindaci per il controllo del territorio?

Conte: “L'utilizzo delle associazioni in regime di convenzione è già previsto dalla L.R. 40/93. Questa legge attribuisce alle associazioni, oltre ad altro, anche la funzione di attività di segnalazione alle competenti autorità dei problemi rilevati durante l'attività di monitoraggio del territorio”.

- Non temete attacchi politici su questo utilizzo delle associazioni?

Conte: “No, già nel sostegno dei gruppi di monitoraggio, la Lega Nord ha sempre dichiarato che erano i benvenuti tutti i cittadini di buona volontà appartenenti ad ogni credo politico. Ora che queste associazioni potranno collaborare con le istituzioni locali, senza sostituirsi alle stesse, potranno offrire un valido supporto intervenendo in quei settori della vita civile in cui, per carenza di risorse e di personale, le Amministrazioni locali non riescono ad essere efficaci”.

- La legge prevede finanziamenti?

Conte: “Le risorse economiche a disposizione degli Enti Locali sono sempre più esigue. Inoltre il rispetto del patto di stabilità non consente ai Comuni di investire sulla

sicurezza. Riteniamo pertanto giusto che la Regione concorra al finanziamento delle attività svolte dalle associazioni, secondo i criteri stabiliti dalla Giunta. La Giunta stabilisca altresì le modalità di erogazione di contributi agli Enti Locali che, a caua, di carenze momentanee nella pianta organica relativa al personale addetto alla sicurezza pubblica, stipulino convenzioni con istituti di vigilanza per il controllo del territorio”.

- Per quando prevede l'approvazione della legge?

Conte: “Purtroppo non sono in grado di fare previsioni. Credo però che le Regione Veneto debba promuovere al più presto il ruolo delle associazioni di volontariato per lo sviluppo della legalità e della sicurezza. Sarebbe certamente un bel segnale di vicinanza ai problemi dei nostri cittadini ed ai nostri Sindaci. Proprio in questi giorni il Sindaco di Cittadella Massimo Bitonci sta verificando la possibilità di utilizzare le associazioni di volontariato cittadine anche sul fronte della tutela della legalità. Con l'approvazione di questa legge potrà accedere anche ad un congruo contributo regionale”.

(la Padania, 17-01-08)

CONTROLLO DEGLI IMMIGRATI “OSPITI “DI CONNAZIONALI L'ORDINANZA “BITONCI BIS” FA SUBITO CENTRO

Non si fanno attendere le prime reazioni alla imminente “ordinanza bis” per il controllo del fenomeno dell’“ospitalità” firmata dal Sindaco di Cittadella, Massimo Bitonci, e da quello di Tombolo, Franco Zorzo, che prevede controlli su chi è entrato in Italia con il visto e non se ne è più andato. Altri borgomastri dell'Alta Padovana, come il Sindaco di Fontaniva, Marcello Mezzasalma e il Sindaco, di centrosinistra, di San Giorgio in Bosco Leopoldo Marcolongo concordano con l'inserimento nell'ordinanza

della clausola per il controllo dell'ospitalità. Il Segretario Provinciale del Carroccio Maurizio Conte concorda: “Il grande impatto mediatico delle immagini televisive degli sbarchi di clandestini al sud Italia probabilmente non ha fatto comprendere ai cittadini che bisognava iniziare a fare i conti con questo nuovo fenomeno per cui l'80% dei clandestini entra in Italia regolarmente con un semplice meccanismo: è sufficiente la compilazione di un modulo con l'indicazione di una casa dove sa-

ranno ospitati. E molti immigrati già residenti, in cambio di un riscontro economico, si prestano a far parte di questa “rete di solidarietà”, contando sulla cronica incapacità italica di effettuare i controlli che, dopo 90 giorni, dovrebbero verificare l'effettivo rientro in patria dell'ospite. Resta dunque da capire conclude Conte - come mai le Questure, non si siano attivate nel contrasto di questa nuova emergenza ma, ancora una volta, abbiano lasciato soli i Sindaci a farlo”.

(la Padania, 28-01-08)



FINO ALLA FINE TANTE CHIACCHIERE, NESSUN FATTO
IL FEDERALISMO? ETERNA PROMESSA

Se gli accordi si facessero sulla base delle promesse, la Lega Nord e Partito Democratico formerebbero un asse d'acciaio. Peccato che dalle parti di via Bellerio, sede del Carroccio, continuo i fatti. E di quelli se ne sono visti decisamente pochi. Per essere precisi nulla! Se si potesse mettere su una bilancia i mille si pronunciati sul Federalismo dal centrosinistra, dai vertici della maggioranza ai membri del governo, il peso sarebbe notevole. Ma da quando il mondo politico si è accorto che i temi della Lega erano convincenti, questi discorsi li abbiamo sentiti parecchie volte. Un vero e proprio corteggiamento nei confronti della Lega Nord e del suo leader con il chiaro intento di rimpolpare una maggioranza scric-

chiolante, destinata presto o tardi, come si è visto, a cadere. Umberto Bossi ha svelato i corteggiamenti e le pressioni prodiane. Parlando della

fatte a Calderoli e Maroni ai quali hanno fatto un sacco di promesse...il problema è che questi le cose non le mantengono. Basta vedere le stupida-

te che hanno fatto con la Devolution". Se Prodi avesse fatto, come da programma, il federalismo, io un'apertura potrei anche averla fatta, ma ora non posso più". Per la Lega nessuna novità, da queste dichiarazioni. Da sempre la ragione sociale del Carroccio è la libertà del Nord e chi disponibile a compiere un percorso federalista e serio è guardato con attenzione dalla Lega Nord. Da fronte della maggioranza le promesse sono state molte, i fatti pochi. Prodi ha provato a fregare la Lega, senza però riuscirci.

(la Padania, 25-01-08)



PRODI

"...sono d'accordo da molto tempo su questa linea"

26-04-07



VELTRONI

"Il Pd avrà come fondamento autonomia e Federalismo..."

28-10-07



LANZILLOTTA

"Il Federalismo fiscale lo raggiungeremo entro il 2007..."

29-01-07



VIOLANTE

"...la posizione di Bossi ora è responsabile e va sostenuta"

09-09-07

situazione politica, il leader leghista ha spiegato:"Io dico che si va a votare ma adesso ci sono in giro diversi che cercano voti di sostegno e sono pronti a promettere di tutto. Le richieste fatte da Prodi non sono mai arrivate direttamente a me, ma sono state

**TESSERAMENTO 2008 - ISCRIVITI ALLE LEGA NORD
 NELLA SEDE PIÙ VICINA A CASA TUA**

Per informazioni contatta la Segreteria Provinciale di Padova allo 049-8900727



**CHIEDIAMO IL TUO CONTRIBUTO
 CHIARO E TRASPARENTE PER
 SOSTENERE LA GRANDE
 BATTAGLIA FEDERALISTA PER
 LA LIBERTÀ DELLA PADANIA**

**FIGLI DELLA PADANIA, SENZA LIBERTÀ NON C'È
 NE' GARANZIA NE' FUTURO!!!**

Umberto Bossi